

La situazione politica

Tra oggi e domani le tappe decisive del confronto

TRA oggi e domani il confronto politico regionale forse conoscerà delle tappe decisive almeno per le questioni che sono attualmente sul tappeto. Che tuttavia non sono di poco conto.

Il direttivo perugino socialista stasera si riunirà di nuovo sullo spinoso tema della presidenza del Psi a palazzo dei Priori. C'è da prevedere non solo la battaglia personale di cui si parla nel giornale fiorentino «La Nazione» ma anche più in generale quello che è e rimane il problema centrale per i socialisti umbri: la collocazione e la identità del proprio partito nella società civile, nello schieramento democratico, nel movimento.

Parcechi segni, il presunto conflitto Ferrar-Zaganelli, le dimissioni di Giachè dalla segreteria regionale, la lettera di Mercatelli agli organi dirigenti del partito, dicono infatti come il dibattito in casa dei compagni socialisti sia andato ben oltre una semplice querelle sui nomi o sui candidati per la carica di sindaco di Perugia a fatti simili.

Si tratta invece di una riflessione di un dibattito e certo anche di uno scontro interno alla politica e ideale della «questione socialista».

Si ha coscienza fra le forze politiche democratiche e fra gli stessi commentatori di questo? L'impressione è che si «sia in qualche modo sottovalutando il carattere della discussione e il suo travolgimento del Psi dando invece assoluta preminenza agli aspetti formali e nominali».

Per il dibattito di questi giorni passa e può passare un «aggiustamento» strategico e politico della posizione del partito socialista. Questo è il punto vero della situazione. «Aggiustamento» che non può comunque significare tatticismo o peggio nuovo equilibrio di potere. Ben altro è all'esame degli organi dirigenti e delle assemblee di sezione. E' appunto un approfondito esame critico sulle prospettive politiche del partito.

MA analogo discorso è in corso all'interno della Democrazia Cristiana. E' proprio in vista di questa, anzi, che vanno registrate le nuove posizioni dello scudo crociato sia quelle ispirate alla logica del confronto e dell'intesa sia le altre che di fatto vanno in direzione opposta. Paradossalmente le due «filosofie» sono finite per convergere e coabitare nello stesso gruppo dirigente perugino, quello dei Pacillo, dei Raiconi, degli Antonioni, degli Sbrenna.

Probabilmente da un lato questa leadership ha da subito il contraccolpo della base moderata che chiede il distinguo dai comunisti e dai socialisti e dall'altro si è lasciata vincere dal fascino di un «nuovo modo di fare politica».

I rapporti tra le forze politiche al centro del dibattito

PC e PSI favorevoli a Narni alla creazione di nuove intese

Ribadita in un documento l'esigenza di uno sforzo congiunto di tutte le forze democratiche - Venerdì saranno formalizzate le dimissioni del sindaco

NARNI - In attesa della prossima seduta del Consiglio comunale, convocato per venerdì con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco, compaga Giacomo Di Fino, si sono riunite le segreterie comprensoriali del PCI e del PSI. In discussione i problemi dell'amministrazione comunale, con particolare riferimento al rapporto esistente tra maggioranza e minoranza del Consiglio comunale.

Al termine della riunione è stato reso noto un comunicato nel quale i due partiti «esprimono un profondo ringraziamento per l'impegno profuso nell'attività svolta alla guida del Comune di Narni dal compagno Giacomo Di Fino e esprimono un giudizio positivo dell'operato svolto in questi anni dall'amministrazione comunale, che ha contribuito ad una ulteriore crescita economica, sociale e culturale della popolazione amministrata, ribadendo la validità dell'accordo politico, programmatico sulla base del quale si è costituita l'attuale maggioranza».

Per quanto riguarda i rapporti con le altre forze politiche, nel comunicato si dice: «Il PSI e il PCI auspicano che si realizzi con il PRI e anche con la DC narnese le condizioni per una presa in esame senza pregiudizi del programma politico amministrativo della maggioranza, disponendo fin d'ora la più ampia disponibilità a una loro diretta assunzione di responsabilità».

Nella ricerca di nuove intese va mantenuto fermo il valore dell'unità della sinistra: «la disponibilità al confronto — si dice nel comunicato — e all'intesa con le altre forze democratiche non altera la natura e la valenza

del rapporto unitario tra i due partiti della sinistra di classe, che hanno comunque il dovere di governare in rappresentanza di una assai larga maggioranza popolare, che anzi è il presupposto per uno sforzo congiunto delle forze democratiche, volto a superare a tutti i livelli — nazionale, regionale e locale — la situazione di crisi politica, economica, morale».

Ma quale dovrà essere il punto di partenza per il confronto con gli altri gruppi consiliari? «Quadro fondamentale di riferimento — rispondono i due partiti — è la programmazione regionale e al suo interno quella comunale. Su questa linea i due partiti riconfermano la scelta di operare perché si realizzi un effettivo decentramento politico e amministrativo».

«Va perseguita con forza la linea già intrapresa dall'amministrazione comunale di adeguamento dell'ente locale alle nuove esigenze di aggregazione comprensoriale e di pieno sviluppo della partecipazione dei cittadini. Va esaltato il ruolo delle commissioni consiliari e vanno istituiti i consigli di circoscrizione, che dovranno coinvolgere i cittadini alle scelte dell'amministrazione comunale. Per rispondere sempre più adeguatamente alla domanda di servizi razionali e qualificati è necessaria la riorganizzazione e la ristrutturazione della macchina burocratica dell'ente locale».

«In questa impostazione programmatica dovranno inserirsi le scelte inerenti lo sviluppo dell'agricoltura, del turismo e dell'assetto del territorio, dello sviluppo industriale e della politica scolastica e sanitaria».

SANGEMINI - Il PSI conferma la sua linea

Nessun accordo senza programmi concordati

SANGEMINI - Il PSI ternano conferma, nel teatro Comunale di Sangemini, la propria linea: in Umbria l'accordo istituzionale tra i partiti deve essere subordinato a quello programmatico. Lo ha ribadito l'onorevole Enrico Manca nel corso di una conferenza-dibattito, organizzata dalla locale sezione del PSI sul tema «Intesa democratica regionale, alla quale hanno partecipato, come relatori: Vincenzo Sciaccava per il PCI, Renato Bordino per la DC, Stefano Sciannameo per il PSDI».

Qual'è la logica su cui poggia la posizione socialista? S'è Enrico Manca che il segretario provinciale Malizia, l'hanno fatta intendere chiaramente: in Umbria i due partiti di sinistra hanno una maggioranza del 63 per cento e le trattative con i partiti di minoranza devono essere condotte da posizioni di forza. Se i partiti attualmente all'opposizione, dicono i socialisti, vogliono assumersi responsabilità dirette nel Consiglio regionale, accettando la presidenza, nei consigli comunali attraverso le commissioni di lavoro, devono però prima avere dichiarato il loro accordo sul programma politico e amministrativo che la maggioranza intende realizzare.

Nel corso della conferenza-dibattito di Sangemini vari interventi di militanti e dirigenti socialisti hanno convalidato la loro linea con delle argomentazioni dalle quali trapelava la convinzione che l'accordo con la Democrazia cristiana dipenda esclusivamente dalla volontà del PCI e del PSDI, padroni di imporre le proprie direttrici. La Democrazia cristiana ha invece una propria posizione con la quale bisogna confrontarsi.

La Democrazia cristiana, hanno detto Renato Bordino e il segretario provinciale Liviantoni, è per l'accordo istituzionale, ma per quello sul programma non si è ancora giunto il momento. Noi siamo disposti, ha detto Bordino, ad assumersi delle responsabilità nel Consiglio regionale, nei comprensori, nei consorzi, nelle commissioni consiliari. Per quanto riguarda il programma, lo discuteremo in queste sedi e non è detto che su alcune questioni non si possa, in futuro, trovare dei punti in comune.

Stefano Sciannameo, segretario provinciale del PSDI, ha dichiarato una completa disponibilità all'accordo istituzionale, sostenendo che l'intesa è raggiungibile, per il suo partito, anche nella definizione degli obiettivi politici e amministrativi da raggiungere. Per questo aspetto c'è bisogno di ulteriori incontri e di chiarimenti.

Il compagno Sciaccava ha ricordato i motivi di fondo che spingono il nostro partito alla ricerca di una intesa con tutti i partiti democratici, facenti parte della situazione nazionale. L'allargamento delle responsabilità alle minoranze impone inoltre alle amministrazioni stesse un salto di qualità.

g. c. p.

Terni - Si conclude una prima fase della lotta dei sub-agenti e dei produttori

Sospesa dopo 13 giorni l'occupazione dell'INA

Mantenuto lo stato di agitazione nella sede di via Faustini - I titolari dell'agenzia hanno denunciato gli occupanti alla magistratura - Un incontro con il compagno Bartolini

Terni - Dopo 13 giorni, i sub-agenti e i produttori di questi sono preoccupati: gli stessi subagenti e produttori che l'hanno decisa. Temendo da un momento all'altro di essere licenziati, la protesta, seguita dall'occupazione dell'INA, si sta infatti estendendo e c'è da temere che la direzione prenda qualche provvedimento repressivo.

I sub agenti e i produttori (il termine sta a indicare i dipendenti che vanno in giro a fare i contratti dell'INA) sono rimasti ai tempi precedenti lo statuto dei diritti dei lavoratori. Hanno un contratto di lavoro che risale al periodo fascista e possono essere licenziati in qualsiasi momento per decisione dell'Agente generale. L'INA è organizzata infatti in maniera verticistica. In una sede provinciale, più in alto di tutti si colloca l'Agente generale, che oltre a gestire parecchi milioni, può fare il bello e cattivo tempo. Ci sono poi gli impiegati che hanno un contratto di lavoro regolare, poi i sub-agenti e i produttori, i quali percepiscono una percentuale sui contratti che riescono a strappare. Sono quindi privi di ogni forma d'assistenza e hanno a loro carico tutte le spese che incontrano: più o meno di tutto quello che si sta in un'automobile. Non hanno orario di lavoro.

Ci sono giornate — ci dice uno dei produttori — che si va a vuoto e allora provvista per parecchie ore senza fare un contratto e di conseguenza senza guadagnare una lira. Le cose non vanno così per l'Agente Generale. In questi giorni nella sede di via Faustini hanno fatto un po' di conti. L'Agente generale di una provincia relativamente piccola come Terni (personealmente — ci dicono — non abbiamo niente contro il nostro partito) guadagna in un anno cinquanta milioni al netto delle tasse. E come si diceva, si tratta di una provincia di medie dimensioni, con un portafoglio d'affari complessivo che è di 700 milioni. Immaginare in una grande città come Milano: il guadagno raggiunto viene da vertigini.

Ma quali sono gli obiettivi che i 40 sub agenti e i produttori di Terni intendono raggiungere? Il primo è la abolizione dell'appalto e conseguentemente la gestione diretta dell'agenzia. In pratica significa eliminare la figura dell'Agente Generale. Non è una novità in senso assoluto. In Italia su ogni agenzia che l'INA ha due sono a gestione diretta: quella di Roma e quella di Genova.

C'è da tempo una precisa richiesta sindacale: passare progressivamente, anche se non immediatamente, alla gestione diretta, laddove soprattutto si creano le condizioni per poterlo fare. A Terni si verificava un caso di questi: l'Agente Generale, un anno fa, ha lasciato il suo posto. La sede di Terni è stata per quasi sei mesi gestita dal centro. Poi improvvisamente il Consiglio d'Amministrazione ha nominato due nuovi Agenti Generali.

La seconda richiesta, che è la diretta conseguenza della prima, è di avere lo stesso trattamento in vigore nelle due sedi di Roma e di Genova.

La Direzione centrale di fronte alla richiesta di un incontro ha rifiutato: prima ha fatto intendere di essere disposta a accettarlo, poi l'ha subordinato alla sospensione dell'occupazione. Significava smobilizzare e esporci al rischio di provvedimenti repressivi. Per questo è stato deciso di proseguire la lotta.

I produttori e i sub agenti si sono incontrati con il compagno Mario Bartolini al quale hanno illustrato i motivi dell'agitazione e le richieste avanzate. Questo incontro fa parte di una serie di iniziative analoghe che intendono prendere nei prossimi giorni.

Tra sindacati e azienda

Sottoscritto l'accordo alla Pozzi di Spoleto

Mutuo di oltre tre miliardi stipulato tra Regione e BNL

PERUGIA - Un mutuo di 3 miliardi e 200 milioni è stato stipulato dalla Regione dell'Umbria con la Banca Nazionale del Lavoro. Sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche ed impianti di pubblica finalità. L'atto della firma, alla presenza di alcuni dirigenti centrali della BNL, è avvenuto oggi alle 12: il presidente della Giunta regionale ha sottoscritto il contratto per la Regione. Rappresentavano i tesoriere il rag. Francesco Marri e il dr. Croce della Banca Nazionale del Lavoro e il dr. Donati del Monte dei Paschi di Siena.

I 3 miliardi e 200 milioni sono destinati all'attuazione di opere pubbliche previste dalla legge regionale 10 a favore degli enti locali dell'Umbria.

Si tratta di un ulteriore passo avanti — si è affermato nel corso dell'incontro — sulla strada della concreta attuazione della politica dell'amministrazione regionale, diretta in modo particolare ad agevolare la formazione di strumenti urbanistici e nazionali, di enti locali umbri, e al tempo stesso della fattiva collaborazione prestata dalla Banca Nazionale del Lavoro, quale contitolare del servizio di tesoreria con il Monte dei Paschi di Siena, alla Regione.

Per tutelare la salute dei lavoratori il documento prevede che entro questo mese le linee di fonderia vengano dotate di schermi protettivi, dovrebbero essere riorganizzati anche i reparti di collaudo. Da questo punto di vista l'accordo non è però completo e si afferma perciò che si dovranno in seguito fare riunioni specifiche.

Altro punto non del tutto chiaro dell'intesa è quello che riguarda l'orario contrattuale per definire il quale è previsto un successivo incontro fra le parti.

Una parte più positiva del documento appare comunque quella riguardante la ristrutturazione del reparto modellistica. Alcune modifiche potrebbero aprire in settembre la possibilità di un incremento di occupazione. Per l'orario contrattuale la pratica degli straordinari. La perfezione del documento è, a questo proposito, molto vicina al preciso. Il che, l'azienda si impegna a potenziare gli organici dopo la verifica di settembre.

Un comunicato del PCI

Ancora seri ostacoli per l'informazione

La commissione del C.R. denuncia la drammaticità della situazione

PERUGIA - Numerosi sono stati in questi ultimi mesi in Umbria i dibattiti e le prese di posizione intorno al problema dell'informazione e del controllo dei mezzi di comunicazione che la tecnologia moderna mette a disposizione.

Questo, unitamente al complesso della riforma della RAI-TV, alla realizzazione di un centro di informazione e delle comunicazioni di massa e di consentire alla nostra regione di uscire da uno stato di arretratezza e di colossale dipendenza dalle zone di sottosviluppo.

In questo quadro vanno considerate e risolte — conclude il documento — le questioni aperte dalla crisi del Cicom e di Radio Umbria, affrontando sollecitamente le pendenze aperte con il personale e con i terzi, risolvendo la questione dei livelli occupazionali.

E' necessario intanto che la Commissione rappresentativa di tutte le forze politiche cominci senza indugio i suoi lavori, isolando manovrate di informazione su scoperte di cui ciascuno si assumebbe la responsabilità di fronte ai lavoratori e ai cittadini».

Oggi rimarranno chiusi i cinema in tutta l'Umbria

PERUGIA - Oggi tutte le sale cinematografiche di Perugia e dell'Umbria faranno una giornata di sciopero per protestare sia contro la RAI-TV, sia contro tutte le televisioni private che trasmettono film.

I titolari di sale dell'Umbria affermano che il ridurre di tale situazione porterebbe alla cessazione di attività delle loro sale il che avrebbe negative riflessi sull'occupazione e porterebbe alla scomparsa della industria di produzione (italiana). Se con verranno presi adeguati provvedimenti gli esercenti cinematografici minacciano, oltre che la chiusura, la non «associazione» per conto dello Stato della spesa imposta gravante sul biglietto di ingresso alle sale cinematografiche che la TV, invece, non corrisponde.

Si dichiara insomma di voler inasprire in futuro la protesta contro quella che viene definita «una situazione insostenibile».

Terni - Pesanti critiche al programma poliennale delle F.S.

E' solamente un piano aziendalistico

Il documento conclusivo della conferenza sui collegamenti ferroviari - Chiesto un decisivo intervento del governo per la Orte - Civitavecchia e la Orte - Falconara - Sollecitato il Parlamento

Terni - Sabato e domenica si è svolto a Terni il Convegno sul tema «Riassetto e Sviluppo del paese, ma anche di reinserire nella grande maglia dei collegamenti nazionali ed internazionali vaste aree altrimenti destinate all'emarginazione».

In questa direzione il convegno ritiene di porre all'attenzione del Governo e del Parlamento la necessità di prevedere nel Piano delle ferrovie ben oltre le scarse risorse attualmente assegnate al raddoppio della linea Orte-Falconara ed il ripristino della linea Civitavecchia-Orte.

Inoltre è necessario che le somme stanziare da varie enti per la costruzione di nuovi collegamenti ferroviari su questa linea vengano spese nei tempi più rapidi, in modo particolare per la tratta Orte-Narni-Terni, e per l'ampio sviluppo dei Grandi Opere Riparazioni di Foligno.

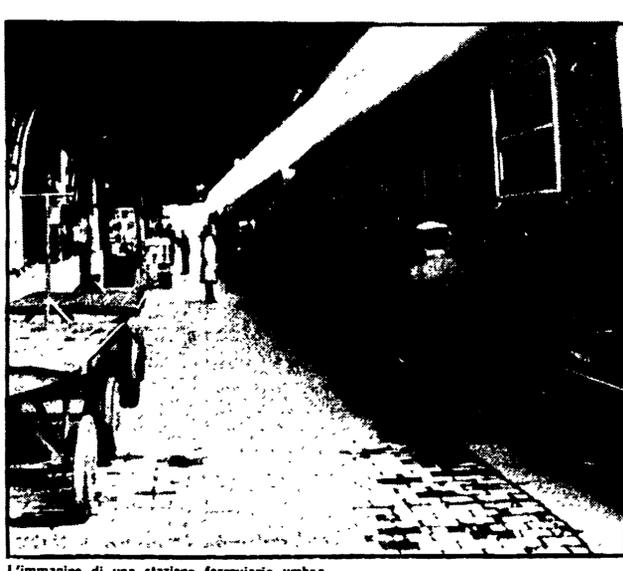
Infine gli Enti promotori del convegno imperano parlamentari dell'area democratica delle Regioni Umbria, Marche e Lazio a promuovere ogni iniziativa affinché, in collegamento con la ampia mobilitazione che su questo tema è in atto nel paese, gli obiettivi generali e territoriali che il convegno ha con forza rilanciato possano trovare adeguata e pronta risposta nelle sedi istituzionali.

di aumentare la capacità complessiva del sistema ferroviario come richiesto dallo sviluppo del paese, ma anche di reinserire nella grande maglia dei collegamenti nazionali ed internazionali vaste aree altrimenti destinate all'emarginazione».

In questa direzione il convegno ritiene di porre all'attenzione del Governo e del Parlamento la necessità di prevedere nel Piano delle ferrovie ben oltre le scarse risorse attualmente assegnate al raddoppio della linea Orte-Falconara ed il ripristino della linea Civitavecchia-Orte.

Inoltre è necessario che le somme stanziare da varie enti per la costruzione di nuovi collegamenti ferroviari su questa linea vengano spese nei tempi più rapidi, in modo particolare per la tratta Orte-Narni-Terni, e per l'ampio sviluppo dei Grandi Opere Riparazioni di Foligno.

Infine gli Enti promotori del convegno imperano parlamentari dell'area democratica delle Regioni Umbria, Marche e Lazio a promuovere ogni iniziativa affinché, in collegamento con la ampia mobilitazione che su questo tema è in atto nel paese, gli obiettivi generali e territoriali che il convegno ha con forza rilanciato possano trovare adeguata e pronta risposta nelle sedi istituzionali.



L'immagine di una stazione ferroviaria umbra

ORVIETO - Affollata assemblea sui temi dell'intervento culturale

Musica, teatro e ruolo dei Comuni

ORVIETO - Promossa dalla amministrazione comunale e della Azienda Autonoma di Turismo di Orvieto in collaborazione con la Cooperativa «Teatro Insieme», presso il teatro Mancinelli alla presenza di un folto pubblico ha avuto luogo una qualificata assemblea nella quale è stata effettuata una verifica pubblica dell'intervento culturale nei settori del teatro e della musica.

Erano presenti amministratori di alcuni comuni del comprensorio orvietano, i coordinatori delle associazioni culturali, i relatori, i relatori ai vari seminari e i laboratori organizzati dalla Cooperativa «Teatro Insieme» ed il consiglio di amministrazione della medesima.

L'assessore alla cultura di Orvieto, compagno Adriano Casasole, ha introdotto brevemente sulla finalità di avvicinare periodicamente con gli operatori musicali orvietani per affrontare un profilo culturale polivalente nel settore del cinema, del teatro, della musica e sulla necessità di verificare in modo dettagliato e preciso le esperienze di laboratorio teatrale e musicale già effettuate per trarne indicazioni utili a livello di metodo e di finalità.

Gli interventi di coloro che hanno partecipato al seminario sulle tecniche di improvvisazione musicale e coordinato dal maestro Vittorio Gelmetti, hanno messo in evidenza due punti: a) un giudizio fortemente positivo sull'esperienza che ha aperto loro orizzonti musicali nuovi e sconosciuti; b) la necessità di elaborare al più presto un progetto organico di riqualificazione e di aggregazione degli operatori musicali del comprensorio disponibili ad intervenire sul territorio a vari livelli.

Il maestro Gelmetti si è dichiarato disponibile ad incontrarsi periodicamente con gli operatori musicali orvietani per affrontare un profilo culturale polivalente nel settore del cinema, del teatro, della musica e sulla necessità di verificare in modo dettagliato e preciso le esperienze di laboratorio teatrale e musicale già effettuate per trarne indicazioni utili a livello di metodo e di finalità.

Alcune riserve sono state espresse invece sul seminario «Corpo Musica», «Corpo gestuale», tenuto dalla Cooperativa «Teatro Insieme», in quanto costoro non hanno ritenuto un po' dispendioso e non finalizzato ad un intervento che precedenti. Il professor Tordi, docente di educazione fisica, ha invece affermato di aver espresso le sue opinioni sul ruolo professionale di educatore ed ha proposto la formazione di una Cooperativa fra tutti i partecipanti al seminario, tenuto dal C.E.M.E.A. i quali si sono costituiti in un collettivo di lavoro che sta presentando nelle scuole elementari di minipetite (Cenerentola, la scoperta dell'America, la giornata dell'operaio, la storia di un brucio) e sta mettendo a punto altre storie poetiche, umoristiche o drammatiche da raccontare con la tecnica del burattini e delle ombre ad un pubblico più vasto nei quartieri e nelle frazioni.

Alcune riserve sono state espresse invece sul seminario «Corpo Musica», «Corpo gestuale», tenuto dalla Cooperativa «Teatro Insieme», in quanto costoro non hanno ritenuto un po' dispendioso e non finalizzato ad un intervento che precedenti. Il professor Tordi, docente di educazione fisica, ha invece affermato di aver espresso le sue opinioni sul ruolo professionale di educatore ed ha proposto la formazione di una Cooperativa fra tutti i partecipanti al seminario, tenuto dal C.E.M.E.A. i quali si sono costituiti in un collettivo di lavoro che sta presentando nelle scuole elementari di minipetite (Cenerentola, la scoperta dell'America, la giornata dell'operaio, la storia di un brucio) e sta mettendo a punto altre storie poetiche, umoristiche o drammatiche da raccontare con la tecnica del burattini e delle ombre ad un pubblico più vasto nei quartieri e nelle frazioni.

Remo Grassi

Maurio Montali